

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 APRILE 1878

Commissione e dal Ministero, sia dalla Camera appoggiata.

Chi l'appoggia è pregato di alzarsi.

Questa proposta non è appoggiata.

Il ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io desideravo a questo proposito...

FABBRICOTTI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Lasci parlare il signor ministro, poi le accorderò la parola per un fatto personale.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io desideravo fare una dichiarazione che adesso rimane inutile, dopo che la proposta non è stata appoggiata; ma però credo debito di convenienza verso l'onorevole Fabbricotti, e verso quanti si associano alla sua proposta, di ripeterla davanti alla Camera. Io credevo che la dichiarazione, che ebbi l'onore di fare alla Camera, giorni fa, su questa materia, nel mio discorso riassuntivo, quando si chiuse la discussione generale, avrebbe indotto l'onorevole Fabbricotti a risparmiare la presentazione del suo ordine del giorno. Poichè egli doveva sapere che, in nessun caso, il Ministero avrebbe potuto accettare questa immediata riduzione del dazio di esportazione degli stracci; l'onorevole Fabbricotti doveva rammentare che l'amministrazione si era proposto, ed aveva preso impegno davanti alla Camera, di far degli studi sopra una possibile discriminazione, direi, delle qualità degli stracci, per vedere se realmente ve ne sieno alcune di cui non si valga l'industria cartaria in Italia; e si era impegnata anche a riferirne alla Camera, come pure si era impegnata a riferire circa il dazio delle ossa e quello degli zolfi. Su questi tre importantissimi argomenti, l'amministrazione ha preso impegno di far eseguire degli studi, e di farne soggetto di speciale discussione alla Camera, lasciando però intanto le cose quali sono.

Ora mi pareva che questa dichiarazione avesse dovuto tranquillare l'onorevole Fabbricotti, e dissuaderlo dal presentare quell'ordine del giorno che, ripeto, in nessun caso il Governo potrebbe accettare.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Fabbricotti ha chiesto la parola per un fatto personale. Io gliela concedo, pregandolo anzitutto di dichiarare il fatto personale; dacchè nessuno lo ha nominato.

FABBRICOTTI. Io ritengo che sia un fatto personalissimo quello dell'umiliazione di non vedere la propria proposta neppure appoggiata.

Voci. No! no! (Rumori)

PRESIDENTE. Allora sarebbe un fatto personale contro tutta la Camera; ed io non le posso permet-

tere di discutere sopra una deliberazione presa dalla Camera.

FABBRICOTTI. Allora mi limiterò solamente a replicare all'onorevole ministro che io...

PRESIDENTE. Per una dichiarazione allora.

FABBRICOTTI. Sì! Mi limiterò a replicare all'onorevole ministro che io mi acconcerei volentieri alle sue dichiarazioni, quando egli non si arrestasse alle sole indagini per la discriminazione di questo dazio; il quale, essendo gli stracci divisi in molte categorie, avviene che sovra alcune grava per il 15 per cento e sovra altre fino al 90 per cento.

PRESIDENTE. Io credo, onorevole Fabbricotti, che per quanto poco il ministro le abbia promesso, ella dovrebbe contentarsi, poichè la proposta di lei non essendo pure stata dalla Camera appoggiata, una concessione maggiore non sarebbe possibile.

LUZZATTI, relatore. Non ha concesso niente.

FABBRICOTTI. Io desidererei, dico, che estendesse le sue indagini se non convenga ridurre il dazio indistintamente ed in modo assoluto, considerata la sua eccessività di fronte al valore medio della merce.

BIANCHERI. Io vorrei permettermi di dire una parola in ordine alle considerazioni svolte dall'onorevole ministro per le finanze; il quale parmi abbia dichiarato che intende fare oggetto di studio se sia possibile di fare una distinzione, o come meglio egli disse, una discriminazione fra le diverse qualità di stracci, per dare quindi a quegli stracci, i quali possono servire all'industria delle cartiere, una disposizione speciale, in virtù della quale potesse essere soddisfatto ed appagato l'onorevole Fabbricotti.

Ora io mi permetterei di osservare all'onorevole ministro che non soltanto all'industria delle cartiere servono gli stracci, ma servono ad altre industrie che vogliono essere tenute dal Parlamento in considerazione quanto l'altra.

Io pregherei l'onorevole ministro delle finanze di non perdere di vista che talune qualità di stracci che possono giovar all'industria delle cartiere sono per esempio indispensabili per l'agricoltura, e dove per avventura venisse ad essere facilitata l'esportazione di questi stracci, potrebbero sentirsene in Italia danni gravissimi e forse irreparabili.

Quindi prego l'onorevole ministro delle finanze, in ordine agli studi che egli si propone di fare, di non prendere soltanto di mira l'industria delle cartiere, ma di esaminare bensì se quelle altre molte, che degli stracci non si giovano meno, non fossero per risentire gravissimo danno qualora fosse facilitata l'esportazione degli stracci. Si tratta di interessi che devono stare a cuore al Governo non meno che al Parlamento.